



Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



Assistenza Domiciliare 2012

**CORSO DI FORMAZIONE
ASSISTENTI FAMILIARI**





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



IL LINGUAGGIO NELLA DEMENZA

Logopedista Bovo Elisa





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



il paziente con demenza manifesta difficoltà di comunicazione (verbale, non-verbale, scritta) che tende ad aggravarsi nel corso del tempo.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



All'inizio della malattia:

- Il linguaggio inizia ad impoverirsi.
- C'è una difficoltà nel trovare la parola.
- Spesso il paziente dirà di avere la parola sulla punta della lingua.
- I suoi discorsi sono disorganizzati.
- Iniziano le difficoltà nella scrittura.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



Nella fase intermedia della malattia:

- Il linguaggio è più chiaramente compromesso.
- C'è poca iniziativa a comunicare.
- Perde il filo del discorso e non ricorda più ciò che voleva dire.
- Sembra che parli da solo.
- Difficoltà nella lettura.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



In questa fase:

- Si verificano i primi fallimenti comunicativi.
- Si assiste alla cascata della parola, che porta all'evitamento delle situazioni comunicative.
- Il soggetto avverte frustrazione e rabbia.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



In fase avanzata di malattia:

- Gravi difficoltà a comprendere parole e frasi.
- Linguaggio limitato o nullo.
- Vocalizzi o suoni gutturali.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



Come facilitare la comunicazione?

- Usare un approccio positivo.
- Non trattare il paziente come un bambino.
- Chiamarlo spesso per nome.
- Usare un linguaggio semplice e concreto.
- Dare un messaggio alla volta.
- Rispondere alle domande, anche se ripetitive.
- Usare la mimica, i gesti, il canto.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



NON BISOGNA RINUNCIARE A COMUNICARE!!

Pochi minuti al giorno di scambio comunicativo rallentano il decorso della malattia.



La comunicazione non verbale



La comunicazione non verbale

Ovvero le informazioni che non sono comunicate con la parola, ma con il tono della voce, lo sguardo, le espressioni, i gesti.

I pazienti dementi perdono la parola ma possono comunicare attraverso altri canali (anche semplicemente con un brusco cambio dell'umore!).



Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



- Dare sicurezza attraverso il contatto fisico (tenersi per mano, appoggiare la mano sulla spalla,...).
- Mantenere il contatto con lo sguardo e usando la mimica e i gesti.
- Interpretare il linguaggio del corpo del paziente.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



Come usare la scrittura e la lettura

- Se il paziente riesce a leggere usare dei foglietti promemoria scritti in stampatello.
- Fate scrivere il suo nome: è un'attività utile e serve a rallentare il processo di perdita d'identità.
- Usare etichette.
- Foto e immagini.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



LA DISFAGIA: QUANDO MANGIARE DIVENTA DIFFICILE





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



ALIMENTAZIONE

- Il cibo non serve solo a nutrirci: coinvolge la sfera sociale (è più piacevole mangiare in compagnia!) affettiva e del piacere.
- Spesso per l'anziano il cibo è uno dei poche piaceri rimasti.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"

La delutizione può essere scomposta in 4 fasi principali:

1- Fase pre orale

2- fase orale

3- fase faringea

4- fase esofagea

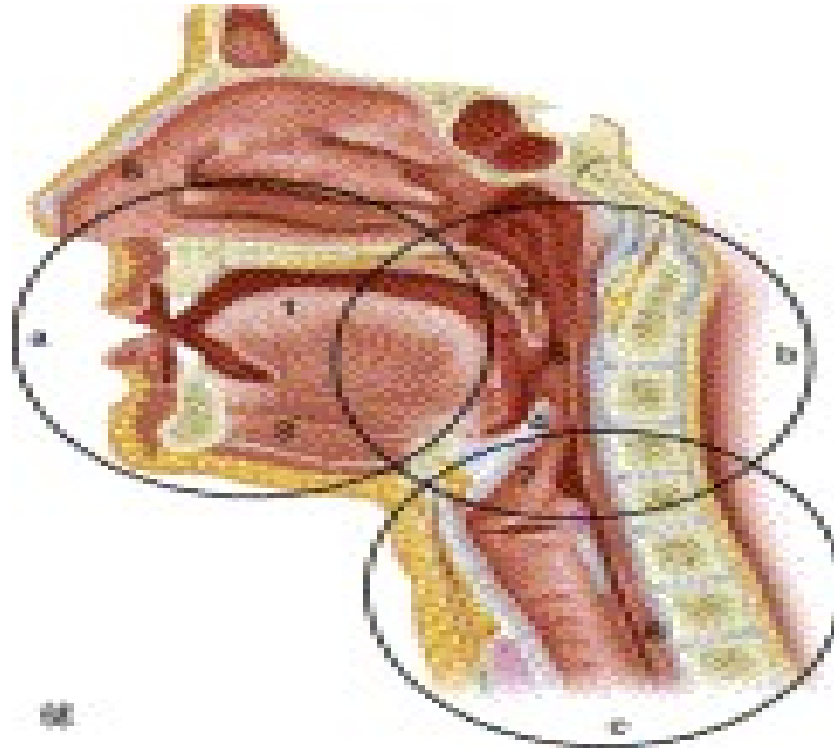
Ciascuna di queste fasi presenta dei rischi in quanto:

**LE VIE AEREE E QUELLE DIGESTIVE
SUPERIORI SI SOVRAPPONGONO**





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrini"





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



LA DISFAGIA

La disfagia è la compromissione di una o più fasi della deglutizione.

Non è una malattia, ma un SINTOMO di malattia.

Nell'anziano si manifesta anche in assenza di malattia, in quanto si verifica un rallentamento generale dovuto all'età → PRESBIFAGIA.

La disfagia è PROGRESSIVA, non può essere curata, ma rallentata.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



COME SI MANIFESTA?

- Perdita di cibo dal naso o dalla bocca.
- Aumento apparente della saliva.
- Prolungata fase orale ---> i cibi sono tenuti a lungo in bocca.
- Tosse insistente.
- Voce gorgogliante e umida dopo la deglutizione.
- Ricorrenti infezioni polmonari con febbre.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



La presenza di uno o più dei precedenti elementi deve condurre ad una valutazione medica per diagnosticare il problema.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



LE CONSEGUENZE DELLA DISFAGIA

- Malnutrizione e disidratazione da alimentazione insufficiente.
- Broncopolmonite ab ingestis.





Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin"

Come intervenire sugli alimenti

In base alla loro consistenza gli alimenti possono essere suddivisi in:

LIQUIDI: molto difficili da

deglutire perché scorrono velocemente e non sono facilmente controllabile ---> è possibile **ADDENSARLI.**



Nei casi più lievi si può ricorrere a liquidi frizzanti e freddi.



Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"

SEMILIQUIDI E SEMISOLIDI: consistenza di cibi come omogeneizzati, yogurt, budini, ma anche passato di verdura, carne e verdure frullate.

Hanno la caratteristica di essere gli alimenti più semplici da deglutire → non richiedono una lunga fase orale e sono ben controllabili.



Centro Residenziale Anziani “S.Scalabrin”

SOLIDI: complessi perché richiedono una lunga masticazione.

Per facilitare l'anziano dovrebbero essere molto morbidi: pasta ben cotta, verdure cotte non filamentose, frutta matura..



Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"

COSA SOMMINISTRARE ALL'ANZIANO DISFAGICO?

- Cibi omogenei con la stessa consistenza in tutte le parti.
- Rendere gradevole l'aspetto e il gusto delle pietanze.
- Usare temperature diverse da quella corporea: meglio cibi e liquidi caldi o freddi.



Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin"

QUALI CIBI EVITARE?

- Pastina in brodo.
- Minestrone con verdura a pezzi.
- Pane, fette biscottate, grissini, cibi croccanti.
- Riso e risotto.
- Carne filacciosa e asciutta.
- Frutta e verdura con semini.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"

LA POSIZIONE DELLA TESTA E DEL CORPO

- Se possibile è meglio alimentare l'anziano in posizione seduta: la testa e il tronco devono essere in linea.
- Nel caso in cui debba mangiare a letto usare dei cuscini per favorire una posizione più corretta.
- La testa non deve mai essere all'indietro, ma leggermente flessa in avanti.



Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin"

COMPORAMENTI ALIMENTARI PARTICOLARI

- Rifiuto del cibo con chiusura serrata della bocca, sputo o soffio.
- Gioco con i cibi.
- Continua lavorazione orale del cibo senza deglutire.



COME SOMMINISTRARE CIBO ALLA PERSONA DISFAGICA

- Procedere lentamente da seduto.
- Interrompere se poco sveglio.
- Atmosfera di calma e serenità, priva di fretta.
- Procedere con piccole dosi di cibo per volta.
- Evitare di farlo parlare a bocca piena.
- Dopo 2-3 deglutizioni chiedere un colpo di tosse per pulire la gola e farlo parlare per controllare la voce.



- Controllare che il cavo orale sia ben pulito da residui di cibo.
- Durante il pasto posizionare correttamente protesi acustiche e dentarie.
- Permettere alla persona di alimentarsi con le mani.
- Polverizzare le pastiglie e farle assumere insieme a cibo omogeneo.
- Prima di portarlo a letto aspettare 15 minuti dopo il pasto.
- Addensare le medicine liquide se necessario.



Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"

IL NOSTRO OBIETTIVO

Posticipare per quanto possibile
l'alimentazione artificiale, alimentandosi in
sicurezza.



Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"



DIETA

Per l'anziano è fondamentale una dieta equilibrata.

Spesso l'anziano tende a mangiare troppo o troppo poco.

Bisogna evitare le diete FAI DA TE, ma contattare in caso di necessità familiari ed esperti.



Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrini"

QUALCHE INDICAZIONE...

- L'acqua e i liquidi sono fondamentali e non solo durante il pasto, ma nell'arco della giornata.
- Latte e yogurt forniscono un apporto di calcio e possono essere somministrati spesso.
- Limitare l'apporto di grassi e zuccheri.



QUANDO L'ANZIANO NON MANGIA...

- Informare i familiari.
- Coinvolgere la persona, chiedendo perché non mangia e insistendo con i suoi cibi preferiti.
- A metà mattina e pomeriggio somministrare spuntini: yogurt, latte, marmellate, succhi.
- Osservare se il paziente rifiuta spesso il cibo e appare più deperito.
- Aggiungere sostanze come olio d'oliva, formaggio grana,... ma evitare di esagerare con sale e burro.



Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrini"

QUANDO MANGIA TROPPO..

- Spiegare in modo semplice che è dannoso per la salute.
- Ridurre o eliminare i dolci.
- Ridurre le dosi di carboidrati e aumentare invece alimenti che contengono calcio, Proteine e vitamine (pesce, carne bianca, verdura,...)





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"

PROTESI ACUSTICHE

- Ne esistono di diversi tipi, ma le più diffuse sono quelle retroauricolari.
- Sono formate da una porzione da collocare dietro l'orecchio, un tubicino e la chiocciola che si posiziona nel padiglione auricolare.



Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"

POSIZIONAMENTO

- Pulire l'orecchio delicatamente e indossare l'apparecchio spento e con il volume al minimo.
- Accendere la protesi e regolare il volume.





Centro Residenziale Anziani "S.Scalabrin"

MANUTENZIONE E CORRETTO FUNZIONAMENTO

- Quando non si indossa la protesi è necessario aprire il vano della batteria.
- Ogni due settimane bisogna pulire la chiocciola e il tubicino con l'apposito spazzolino o in acqua tiepida.
- Verificare il corretto funzionamento dell'apparecchio tenendolo tra le mani e verificando se fischia.